



Il Vescovo di Ragusa

Ragusa, 06 novembre 2020

Prot. 735/20

Carissimi,

l'aumento dei contagi nel territorio della nostra diocesi, che ha riguardato anche diversi confratelli - alcuni dei quali sono ricoverati in terapia intensiva - mi spinge a scrivervi.

Innanzitutto, desidero manifestare a voi e - per vostro tramite - alle comunità di cui vi curate, la mia personale vicinanza in questo momento così difficile e impegnativo, in cui cerchiamo di navigare a vista, tenuto conto della rapida mutevolezza del quadro epidemiologico.

Se, da un lato, il recente DPCM dello scorso 03 novembre u.s. non ha cambiato in nulla la disciplina normativa che riguarda le attività di culto, confermando all'art. 1, c. 9, lett. p e q, il protocollo vigente (contenuto nell'allegato 1) con le sue successive integrazioni e modifiche, dall'altro, considerata l'attuale curva del contagio nel territorio della diocesi, è importante affrontare questa situazione contingente con determinazione e responsabilità.

Lo stesso Segretario generale della CEI, Mons. Russo, nell'ultima lettera mandata ai Vescovi italiani, invita a una "consapevole prudenza per lo svolgimento della catechesi e per le altre attività pastorali".

Proprio nell'ottica di questa "consapevole prudenza", che ci può spingere a fare scelte più restrittive rispetto alle norme vigenti, ritengo necessario darvi le seguenti indicazioni, che vi esorto fortemente ad osservare almeno fino alla fine di novembre:

1. La catechesi e le altre attività pastorali vengano effettuate in modalità online.
2. Considerati la loro grande fragilità e l'invito contenuto nel DPCM, all'art. 1, c. 9, lett. n, sia sospesa la visita a casa di anziani e malati - da parte dei presbiteri o dei ministri straordinari - per portare loro l'eucaristia, a meno che non si tratti di amministrare l'unzione degli infermi.
3. Nel caso in cui la situazione dovesse rendere necessario sospendere del tutto l'attività di culto della parrocchia, questa sia concordata con l'Ordinario diocesano.

Queste indicazioni vengono affidate al vostro prudente discernimento e alla vostra sensibilità di pastori, che conoscete in modo peculiare e approfondito le singole realtà in cui operate.

Vi raccomando, in questo momento, anche una particolare vicinanza - nel ricordo e nella preghiera - a tutti i confratelli che si trovano in una condizione di positività al Covid-19; soprattutto a coloro che, attualmente, sono ricoverati in terapia intensiva.

Affidando voi, me stesso e tutta la comunità della diocesi alla materna cura della Beata Vergine Maria, colgo l'occasione per salutarvi con affetto.

**Rev. mi Presbiteri
della Diocesi di
RAGUSA**